

Paolo Bonelli
Thera
Volume 1 - Saga "Il Pianeta Parallelo"

Proprietà letteraria riservata.
© 2016 Paolo Bonelli
www.paolobonelli.com

© 2016 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: Paolo Bonelli

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-353-3

PAOLO BONELLI

IL PIANETA PARALLELO
VOLUME 1

THERA

PHASAR EDIZIONI

TALVOLTA LA REALTÀ SUPERA LA FANTASIA,
CHE PUÒ, A SUA VOLTA,
TRASFORMARSI IN REALTÀ.

PREMESSA

Nei giorni in cui stavo scrivendo questo libro molte persone mi chiedevano notizie sul mio lavoro.

Spesso rispondevo: “Sto scrivendo un libro fantasy con un alone di satira politica”.

Alcuni mi guardavano con aria di mistero, altri chiedevano: “Cosa significa fantasy? Satira politica?!?”.

Taluni avevano una vaga idea del genere “fantasy” e altri non sapevano in cosa consistesse la “satira politica”. Cosicché mi son dovuto rimboccare le maniche per trovare i necessari riferimenti e fare più chiarezza su questi due termini. Spero di poter accontentare ciascuno di loro e magari dare qualche nozione in più anche al mio lettore che, sicuramente, ha informazioni più dettagliate sui loro contenuti.

Fantasy è un termine derivato dalla lingua inglese. Si tratta di un genere letterario sviluppatosi in modo deciso dalla seconda metà del secolo scorso, ma le sue origini risalgono agli albori della storia letteraria. Gli elementi predominanti del genere sono: il mito, il soprannaturale, l’immaginazione, l’allegoria, la metafora, l’uso dei simboli e il surreale.

La letteratura fantasy spesso parla di magia, creature mitologiche e avventure. Nasce, ovviamente, dalla mitologia classica, dalle saghe epiche medievali e dai romanzi sul genere di Re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda. Al ciclo arturiano si ispirano le epopee letterarie del Cinquecento Italiano come l’“Orlando Furioso” dell’Ariosto, la “Gerusalemme Liberata” del Tasso e, prima d’allora, l’“Orlando Innamorato” del Boiardo.

Il XIX secolo vede la nascita del fantasy contemporaneo. Il “Mago di Oz”, “Le Avventure di Peter Pan” e “Le Avventure di Pinocchio”

sono divenuti famosi in tutto il mondo. Ne costituiscono una base imprescindibile anche opere come “Alice nel paese delle meraviglie” e “Il ritratto di Dorian Gray” di Oscar Wilde.

Il genere, comunque, si definisce in modo deciso attorno al 1920, negli Stati Uniti, con storie pubblicate a puntate sui cosiddetti Pulp Magazine, dalle sfolgoranti copertine con le pagine interne stampate su carta non rifilata di polpa di legno, da cui il termine inglese pulp.

Questi anni sono dominati da Campbell, che dal 1937 assume la direzione della rivista “Astounding Stories” (*Storie Stupefacenti*) nella quale ospita autori della cosiddetta *Golden Age* (Età d’Oro), quali Vogt, Asimov e Hubbard.

In quel periodo ad Oxford il professor Tolkien inventa lingue di popoli fantastici con “Lo Hobbit” del 1936 e “Il Signore degli Anelli” del 1954-55, portando all’apice la letteratura epica medievale, aggiungendovi l’etica cristiana cattolica.

Dalla seconda metà degli anni Novanta in poi parte della letteratura fantasy ha avuto come target gli adolescenti; grande il successo di “Harry Potter” dell’autrice britannica Rowling.

Cos’è invece la fantascienza? È un genere di narrativa popolare di successo sviluppatosi nel Novecento. Dalla letteratura si è presto estesa al cinema, ai fumetti e alla televisione. Ha come tema fondamentale l’impatto di una scienza o di una tecnologia – reale o immaginaria – sulla società e sull’individuo.

I personaggi, oltre che esseri umani, possono essere alieni, robot, cyborg*, mostri o mutanti; la storia può essere ambientata nel passato, nel presente o, più frequentemente, nel futuro.

L’espressione inglese “Science Fiction”, coniata inizialmente tra gli anglosassoni, oggi è popolare con l’abbreviazione “Sci-Fi”. La traduzione italiana “Fantascienza”, attraverso un calco linguistico, è usata per la prima volta nel lontano 1952.

* **Cyborg**: essere umano su cui sono stati innestati organi meccanici o elettronici.

La fantascienza vera e propria vede i suoi albori dopo la nascita della scienza moderna, in particolare dopo le rivoluzioni avvenute nel campo dell'astronomia e della fisica.

“La nuova Atlantide” (opera incompiuta) di Bacone, racconta di una civiltà tecnocratica avveniristica che anticipa molte nostre invenzioni future. Tra le opere di fantascienza si può includere il secondo romanzo più venduto del secolo negli Stati Uniti, “Guardando Indietro”, 2000-1887 (*Looking Backward*) di Bellamy del 1888. Culture aliene sono presenti ne “I viaggi di Gulliver” di Swift del 1726. Elementi di fantascienza sono anche nelle storie del XIX secolo di Edgar Allan Poe.

Opere rilevanti sul genere sono “Frankenstein” di Shelley del 1818 e “La guerra dei mondi” di Wells nell'edizione francese del 1906. Verne, un esponente di spicco del genere scientifico, aveva gettato le basi della fantascienza in Europa già alla fine del XIX secolo, seppur la *science fiction*, come fenomeno letterario di massa, risalga alla pubblicazione negli Stati Uniti del primo numero di “Amazing Stories” (*Storie sorprendenti*) del 1926. Il fondatore della rivista, nell'editoriale annuncia di voler pubblicare: “... Quel tipo di storie scritte da Verne, Wells e Poe – un affascinante romanzo fantastico, in cui si mescolano fatti scientifici e visioni profetiche...”.

È della metà degli anni Settanta, nel cinema di fantascienza, il travolgente successo di “Guerre Stellari” di Lucas.

Rientrano a pieno merito nella *science fiction* (fantascienza) la trilogia “Battaglia per la Terra” e la decalogia “Missione Terra” di Hubbard degli anni Ottanta.

Ancora prima della nascita del termine fantascienza, a partire dagli ultimi anni del XIX secolo appaiono in Italia racconti e romanzi di contenuto fantascientifico.

“Le meraviglie del duemila” di Salgari del 1907 è considerato il testo più importante della profantascienza italiana, ma prima di questi vi sono già spunti interessanti come la “Storia filosofica dei secoli futuri” di Nievo del 1860, un romanzo filosofico e fantapolitico,

uno dei principali romanzi ottocenteschi italiani anticipatori della fantascienza, dove viene tratteggiata la storia futura dell'Italia dall'anno 1860 al 2222.

Nel 1952 esce in Italia il primo numero della rivista “Scienza Fantastica”, dove si descrivono avventure nello spazio, tempo e dimensione. Nello stesso anno esce anche la rivista “Urania” edita dalla Mondadori, dal nome della musa dell'astronomia, assieme a una collana di romanzi sul genere.

Un genere avventuroso molto popolare è la *space opera*, con l'uso di astronavi e viaggi spaziali come “Star Trek”. Alcuni temi sono particolarmente utilizzati nelle storie di fantascienza.

Anzitutto lo spazio: la sua conquista, l'esplorazione e la sua colonizzazione, il viaggio interstellare (in genere con astronavi più veloci della luce) è stato per lungo tempo uno dei temi più popolari, ed in buona parte rimane tale. Lo spazio visto anche come un pericolo per l'umanità, un luogo ignoto e misterioso da cui possono pervenire terribili minacce, come un corpo celeste che minaccia la Terra o una invasione aliena.

L'esistenza di forme di vita e di intelligenze extraterrestri, maligne o benigne, e la possibilità di stabilire con esse un contatto, sono soggetti ritenuti affascinanti dagli autori e dai loro lettori.

Verso la fine del Novecento, dopo la rivoluzione informatica, tra gli ambienti da esplorare si è aggiunta la realtà virtuale e in particolare il cyberspazio*.

Benché il cinema di fantascienza venga spesso riconosciuto come genere autonomo solo a partire dagli anni Cinquanta, l'elemento del fantastico è ben presente fin dagli esordi della settima arte. Il neonato cinema viene riscoperto infatti come un mezzo utile per portare sullo schermo non solo la realtà quotidiana, ma anche per visualizzare i sogni, le fantasie dell'essere umano, in modo da suscitare stupore e

* **Cyberspazio**: spazio virtuale, costituito dall'insieme delle memorie elettroniche dei computer, all'interno del quale gli utenti interagiscono tra loro.

meraviglia nello spettatore.

Come si può notare, c'è una notevole commistione tra i due generi, Fantasy e Fantascienza. Se volessimo tracciare una linea di confine, potremmo dire che il fantasy si può spingere al limite dell'impossibile, la fantascienza invece deve poggiare la propria realtà su basi più scientifiche.

È evidente come questo confine sia labile e quanto sia facile sconfinare in un genere piuttosto che in un altro. Nel frattempo, si è sviluppata una notevole sperimentazione, volta a liberare il genere fantasy dai suoi cliché. Sono così nati vari sottogeneri innovativi e originali tra cui lo *Science Fantasy*, un filone ibrido tra il fantasy e la fantascienza.

Di esso non esiste una vera e propria definizione: alcuni sostengono che lo *Science Fantasy* renda l'impossibile plausibile, prendendo una sfumatura di realismo delle cose che semplicemente possono accadere nel mondo reale in alcune circostanze. Altri sostengono sia un romanzo fantascientifico con elementi fantastici e con delle sfumature magiche che la fantascienza non ha.

Tuttavia, sia la fantascienza che lo *Science Fantasy* possono usare mondi immaginari e creature intelligenti non umane.

In questo romanzo, il primo di una serie chiamata "Il Pianeta Parallelo", si rispecchiano i connotati di questo genere, al quale è stata aggiunta una spruzzata di satira politica.

Il termine satira politica deriva dal latino "satura lanx", ovverosia il piatto ricolmo di macedonia e legumi, considerato anche il vassoio riempito di offerte agli Dei.

Lo "Zingarelli" definisce la satira un componimento poetico che, con arguzia e ironia e in forme più o meno polemiche, critica le debolezze umane, specialmente con intenti didattici e moralisti.

Sin dall'Antica Grecia la satira ha una fortissima impronta politica, occupandosi degli eventi di stretta attualità per la città (la *polis*) e

avendo una notevole influenza sull'opinione pubblica ateniese, proprio a ridosso delle elezioni.

Per Giorgio Forattini, un famoso vignettista italiano, la satira è una grande dimostrazione, la più alta espressione di libertà e di democrazia. Secondo Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, è una forma libera e assoluta del teatro; Daniele Luttazzi, comico italiano, la definisce un punto di vista e un po' di memoria.

Essa si esprime in una zona comunicativa "di confine"; infatti ha in genere un contenuto etico normalmente ascrivibile all'autore, ma invoca e ottiene generalmente la condivisione generale, facendo appello alle inclinazioni popolari.

Anche la Corte di Cassazione Italiana definisce giuridicamente cosa s'intende per satira: "È quella manifestazione di pensiero talora di altissimo livello che nei tempi si è addossata il compito di *castigare ridendo mores**, ovvero di indicare alla pubblica opinione aspetti criticabili o esecrabili di persone, al fine di ottenere, mediante il riso suscitato, un esito finale di carattere etico, correttivo cioè verso il bene" (Prima sezione penale della Corte di Cassazione, sentenza n. 9246/2006).

La satira si occupa da sempre di temi rilevanti, principalmente di politica, religione, sesso e morte e su questi propone punti di vista alternativi e attraverso la risata veicola delle piccole verità, semina dubbi, smaschera ipocrisie, attacca i pregiudizi e mette in discussione le convinzioni. Nasce come una polemica diretta a obiettivi mirati, molte volte con temi moraleggianti che riguardano i più svariati argomenti. Quindi non ha schemi fissi che le donano la rigidità tipica di altri generi, ma si basa interamente sullo stile dello scrittore.

Nella poesia orale giullaresca troviamo un primo ampio uso della satira, di cui ci pervengono alcuni frammenti scritti.

Forse – non a caso – satira è l'anagramma di risata.

* **Castigare Ridendo Mores**: la locuzione latina *Castigat Ridendo Mores*, tradotta letteralmente, significa: "corregge i costumi ridendo".

Al termine di queste “disquisizioni” spero di aver chiarito meglio come si possano catalogare questi libri.

Sono una saga *Science Fantasy*, con un pizzico di satira politica.

Per agevolare la lettura sono presenti a fine libro delle sezioni:

- La prima definisce le parole seguite da un simbolo, già presenti come nota a piè di pagina la prima volta che le incontri;
- La seconda elenca i personaggi presenti nel libro;
- La terza prevede le mappe geografiche del “Pianeta Parallelo”.

Paolo Bonelli

a Alex

CAPITOLO I

PIANETA TERRA FEBBRAIO 2.115

Due ufficiali dell'Aeronautica Spaziale suonarono alla porta della famiglia Merisi. Mendy si affacciò alla finestra e, guardando verso il basso, vide due uomini in divisa. Si girò verso Kevin con un fosco pensiero: “Caro, stai aspettando qualcuno?”.

“A dire il vero non aspetto nessuno. Chi è?” chiese Kevin.

“Sono due uomini in divisa, non riesco a capire chi possano essere” rispose Mendy.

“Va bene, apri, così vediamo per quale motivo vengono a trovarci, non abbiamo nulla da nascondere” rispose candidamente Kevin.

Mendy aprì il cancello e Kevin andò verso la porta di entrata. Come aprì la porta riconobbe subito le mostrine dell'Aeronautica e qualche angosciante pensiero pervase per un attimo la sua mente.

“Qual è il motivo della vostra visita?” chiese Kevin con un filo di voce, irrigidendosi.

“Possiamo entrare?” chiese il più alto in grado.

“Certo, ma di che si tratta?” chiese ancora con sospetto Kevin.

“Se possiamo accomodarci un attimo le spieghiamo tutto, Professor Merisi” rispose il collega.

“Prego, entrate pure, accomodatevi qui in sala” disse Mendy che nel frattempo era scesa al piano terra.

Il Maggiore si tolse il cappello e disse:

“Purtroppo abbiamo l'ingrato compito di comunicarvi una notizia che non avremmo mai voluto darvi. . .” sospese il discorso per qualche secondo guardandoli in faccia con aria cupa.

“È successo qualcosa a mia nipote Giulia? È questo che mi dovete comunicare?” intervenne Kevin sperando di essere smentito.

“Purtroppo siamo a portarvi a conoscenza di un incidente avvenuto

nella stazione spaziale orbitante durante la riparazione del satellite geostazionario” aggiunse il Capitano.

“Oddio, ma come sta mia nipote?” domandò in preda al panico Mendy.

“Sfortunatamente c’è stato un grave incidente...” il Maggiore s’interruppe di nuovo.

“Per l’amor di Dio, non lasciateci sulle spine. Cos’è successo a Giulia?” chiese quasi supplicando il povero Kevin.

“Beh, sua nipote è rimasta coinvolta nell’incidente. Stava riparando il satellite quando è arrivata un’imprevista pioggia di meteoriti. Un piccolo meteorite ha colpito il suo impianto di respirazione. È stata prontamente tratta in salvo all’interno della stazione orbitante, ma...” il Maggiore non riusciva a proseguire il discorso.

“È ancora viva?” chiese di nuovo Kevin, mentre Mendy aveva lo sguardo perso nel vuoto e il volto pieno di lacrime.

Riprese allora il Capitano: “Oltre all’impianto di respirazione danneggiato, il meteorite ha perforato il polmone destro creando un’importante lesione. È stata prontamente medicata. La squadra si è presa cura di lei, con quello che avevano a disposizione all’interno della stazione. Si è deciso di effettuare un rientro immediato alla base a causa della sua condizione”.

“E adesso come sta? Ce la può fare?” chiese Kevin con un filo di speranza.

“Durante il rientro la situazione è peggiorata, avrebbe dovuto subire un intervento urgente, ma lo stress fisico e le sue condizioni precarie hanno avuto la meglio” aggiunse il Maggiore.

“È ancora viva?” chiese Mendy coprendosi il volto intriso di lacrime.

“Purtroppo non ce l’ha fatta” aggiunse il Capitano stringendo le labbra.

Mendy scoppiò in lacrime, Kevin aveva le mani nei capelli. Rimasero tutti senza parole. Non riuscivano a capacitarsi di quello che era successo.

Avevano visto la nipote sorridente solo qualche giorno prima e ora... chi l'avrebbe detto a Serena? Come si poteva rimanere orfani a quell'età?

Queste e altre domande, senza risposta, continuavano a riecheggiare nella mente dei due poveri vecchi sventurati.

Il figlio e sua moglie partiti per chissà dove e se ancora vivi, il marito della nipote morto: ora anche l'unica nipote se ne era andata, per giunta lasciandosi dietro una piccola orfana.

Le parole non uscivano più.

Solo un grande vuoto dentro la bocca dello stomaco riempiva i loro vecchi cuori, straziati in modo crudele da un profondo dolore che stava trascinandoli giù verso il sonno eterno.

Il Capitano si sentì particolarmente coinvolto in quella scena e con gli occhi lucidi aggiunse con tanta delusione:

“Ci spiace davvero tanto, è una notizia atroce. Mi sento personalmente responsabile dell'accaduto, la missione era sotto il mio controllo, sappiate che ho deciso di rassegnare le dimissioni”.

Kevin e Mendy erano talmente presi dal loro dolore che sentirono appena le frasi pronunciate dal Capitano.

“Vorremmo che presenziaste al funerale solenne di County* programmato tra due giorni. Vi accompagneremo con i nostri mezzi, avremmo intenzione di partire già domani nel tardo pomeriggio. Se avete bisogno di contattarci, questi sono i recapiti. Ora vi lasciamo soli”. Le parole del Maggiore suonarono come le campane da morto che Kevin e Mendy avevano come lontano ricordo di gioventù.

“D'accordo, lasciateci soli, dobbiamo riprenderci da questa terribile notizia” disse Kevin ancora incredulo seduto sul divano abbracciato a Mendy che non aveva ancora smesso di piangere.

Con gli occhi rossi e il volto solcato dalle lacrime Kevin

* **COUNTY**: enti locali a carattere regionale. Sono presenti circa 5.000 County in tutto il pianeta Terra. L'Italia è divisa in 5 County: Nord Est, Nord Ovest, Centro, Sud, Isole.

accompagnò i due ufficiali alla porta e li congedò.

Tornò a sedersi sul divano ad abbracciare Mendy, la quale continuava a piangere, tanto che il pianto contagiò di nuovo Kevin. Non riuscivano a credere a quanto avevano sentito.

Cent'anni io e novanta Mendy e ci ritroviamo con una bimba di quattro anni da crescere: destino infame, maledetto spazio, stramaledetto progresso! Perché dobbiamo pagare un prezzo così alto, cosa abbiamo fatto di male per meritarcì questa pena? pensò Kevin con lo sguardo perso nel vuoto.

Lo strazio lo faceva sentire troppo vecchio e inadeguato al ruolo di genitore, pur sapendo che toccava a lui prendersi questa grande responsabilità.

Serena aveva quattro anni, era rimasta orfana del padre Manuel appena prima della nascita, a causa di un banalissimo incidente spaziale in una stazione orbitante terrestre, per una grave manchevolezza da parte di un tecnico addetto al controllo delle tute da escursione spaziale.

La povera vittima si era ritrovata senza ossigeno all'esterno della stazione per alcuni minuti, purtroppo fatali. A nulla era valso il pronto intervento dei tecnici della base che avevano ritratto il corpo esanime dell'uomo ormai soffocato dalla mancanza di ossigeno.

La piccola non aveva mai visto suo padre, ma il bisnonno Kevin, seppur di molto più vecchio, le stava donando l'affetto, l'aiuto e la comprensione di cui si può far carico un vero padre. Il grave lutto aveva colpito tutta la famiglia e ci volle tempo per riprendersi dall'accaduto.

Giulia aveva trascorso mesi di grande depressione ed era stata temporaneamente estromessa dal suo incarico. Un momento complicato della sua esistenza. Tutto sembrava remarle contro: i genitori erano ormai dispersi, il marito defunto e sentiva tutto il peso della maternità a soli trent'anni.

Il fardello e la vergogna di ritrovarsi orfana, vedova e ragazza madre al tempo stesso, l'avevano scagliata fuori comunicazione con il

mondo circostante. Ci erano voluti mesi di assistenze continue presso un'organizzazione specializzata per farle ritrovare quella fiducia in sé che sembrava perduta per sempre.

Anche Kevin e Mendy a quel tempo avevano trascorso un periodo difficile; erano molto attaccati a Manuel, il marito della nipote. La grave perdita si sommava al mistero della scomparsa del figlio e della nuora.

Per questo motivo, trascorso il periodo più doloroso, avevano esortato più volte Giulia ad abbandonare lo spazio. Temevano per il futuro di Serena, non volevano facesse la fine della madre, orfana di genitori.

Ormai Kevin e Mendy erano vecchi e non potevano sapere per quanto tempo si sarebbero potuti prendere cura della piccola, ma Giulia non ne volle sapere. Passato quel tremendo periodo comunicò la sua decisione:

“Cari nonni, comprendo la vostra posizione, ma io ho deciso di ritornare a lavorare nella base di Venezia”. Nulla la fece desistere.

Il lavoro di telecomunicazioni spaziali era il suo sogno fin da bambina, le scorreva nel sangue la passione di famiglia e non era disposta a rinunciarci, nemmeno dopo la morte prematura del marito.

Questo però aveva tracciato un solco profondo nella sua esistenza. Ogni volta che usciva nello spazio, assumeva un atteggiamento maniaco riguardo alla rigidità dei controlli.

Nascondeva molto bene questo stato d'animo con il nonno, mentre Kevin, ogni volta che la nipote partiva per una missione, si metteva una mano sul cuore e gli si risvegliava prontamente quella vecchia piaga.

“Non ho mai partecipato ad alcun conflitto in vita mia, seppur da bambino ho sentito parlare della Terza Guerra Mondiale, ma quella per me è come una ferita al laser, che col passare degli anni brucia sempre di più” si lamentava Kevin con la moglie Mendy, la quale ribatteva:

“Amore mio, mi è capitato più volte di maledire il giorno in cui

sono iniziate le missioni spaziali, un aspetto del progresso necessario per un pianeta all'avanguardia come la Terra, di certo un costo enorme in termini di perdite umane per la nostra famiglia”.

L'unico figlio, la nuora, il marito della nipote e ora anche la morte di Giulia: un insieme di tragedie che stavano lacerando il cuore dei due poveri decani della decimata famiglia Merisi.

Nel frattempo vennero a conoscenza della disgrazia i parenti e gli amici, per cui la notizia della tragedia si propagò rapidamente. Il peggio fu doverlo comunicare ai genitori di Manuel, lo sfortunato marito di Giulia, che aveva perso la vita solo quattro anni prima. I genitori di Manuel Rossetti avevano un solo figlio, per cui, alla morte del loro unico erede, avevano “adottato” la moglie Giulia come una figlia.

Erano molto affezionati alla piccola Serena e la notizia colse anche loro talmente impreparati che la mamma di Manuel dovette passare una notte in osservazione nell'ospedale locale a causa delle gravi palpitazioni al limite dell'infarto.

Imbottita di calmanti, aveva deciso di prendersi cura, assieme al marito, della piccola Serena, per concedere a Kevin e a Mendy di presenziare al viaggio verso le spoglie mortali della loro amata nipote.

Serena non era ancora stata avvisata appieno dell'accaduto, le era solo stato detto che la mamma aveva accusato un problema polmonare al rientro sulla Terra e che la stavano curando.

Kevin e Mendy avevano preferito comunicarle questa tremenda verità poco alla volta, forse l'avrebbero aiutata a gestire al meglio la sua mancanza.

La sera prima di partire, Kevin e Mendy avevano ricevuto un'assistenza per la perdita, una sorta di procedimento mentale che li aveva aiutati a tirarsi più su di morale.

Il giorno dopo suonò di nuovo il campanello di casa. I due ufficiali erano tornati per accompagnare i due malcapitati verso la salma della

nipote. Fecero accomodare Kevin e Mendy nel divano posteriore dell'auto, una limousine militare, e ripartirono alla volta di Venezia.

Giunti alla base spaziale, ricevettero un'accoglienza paragonabile a quella riservata a un Generale di Corpo d'Armata. Tutto il reparto della base si era radunato attorno a un piazzale e ogni soldato era fisso sul posto con il saluto militare. Un silenzio assordante!

Kevin e Mendy vennero accompagnati dal Colonnello e immediatamente ricevuti dallo stesso. L'ufficiale congedò i suoi subalterni e rimasero soli all'interno dell'ufficio.

“Carissimi coniugi Merisi, sono davvero addolorato per la perdita di vostra nipote. Purtroppo questo si aggiunge alla perdita del marito di Giulia e so che vostro figlio e sua moglie sono partiti per una missione top secret senza che voi abbiate più notizie di loro da molto tempo” esordì il Colonnello.

“L'accaduto non è una consuetudine. Da quando abbiamo la base spaziale qui a Venezia, in cinquant'anni di glorioso servizio a disposizione della County, abbiamo contato solo quattro perdite, due delle quali sono toccate alla vostra famiglia” continuò il Colonnello. Nel frattempo i due coniugi ascoltavano quasi ipnotizzati di fronte all'ulteriore impietosa dimostrazione di quanto grave fosse il loro bilancio familiare.

“Anche in questo caso si tratta di un incidente che, forse, avremmo potuto evitare. Il Capitano responsabile della spedizione consegnerà le sue dimissioni e sarà presto processato di fronte a una corte militare. Non possiamo tollerare il minimo errore durante le nostre missioni e se verrà dimostrata una sua responsabilità pagherà le conseguenze dell'accaduto. Pur comprendendo quanto una punizione non potrà ridarvi vostra nipote” puntualizzò il Colonnello.

“Signor Colonnello, la ringrazio per le parole, per la sua onestà e per la sua costernazione che appaiono genuine, anche se, come dice giustamente lei, queste non ci restituiranno nostra nipote e nemmeno suo marito. La nostra famiglia ha pagato un prezzo troppo oneroso per queste missioni spaziali. Non ne comprendiamo ancora la ragione. Ma

stia certo che questa è stata l'ultima persona della famiglia Merisi arruolata nell'Aeronautica Spaziale” disse Kevin con un pizzico di rabbia controllata.

“La capisco, Professor Merisi, per questo motivo, anche se protetto da segreto militare, seppur si stia facendo un'eccezione a un severissimo protocollo, ho contattato personalmente il Senior Consigliere Spaziale dell'Admiral*, chiedendo notizie di vostro figlio. Nemmeno noi siamo a conoscenza di questa missione e nessuno può venirme a conoscenza perché c'è in ballo la sicurezza planetaria”.

“Intanto abbiamo perso anche loro” sentenziò rattristato Kevin.

“Vengo al dunque: ho chiesto se qualcuno poteva informarvi almeno del fatto che fossero ancora vivi. Ebbene, comprendendo la situazione, il Senior Consigliere Spaziale dell'Admiral ha deciso di vedervi di persona, una cosa inconsueta, nemmeno io avevo mai avuto l'onore d'incontrarlo!”.

Gli occhi di Kevin e di Mendy si fecero improvvisamente più lucidi, questa volta per la gioia, forse c'erano buone notizie sul loro figlio...

“L'unica cosa che vi chiedo è di firmare questa dichiarazione, un impegno a non proferire parola ad alcuno, né dell'incontro, né del suo contenuto. Possiamo contare sulla vostra discrezione?”. Il Colonnello fissò con sguardo severo i due coniugi.

Kevin volse lo sguardo verso Mendy ottenendone un assenso e disse: “Certo Signor Colonnello, può contare sulla nostra discrezione!”.

A quel punto il Colonnello fece firmare il documento ai due anziani coniugi e alzandosi in piedi li pregò di seguirlo. Si diresse verso un corridoio e giunse nei pressi di una stanza, piantonata da due guardie con una divisa diversa dagli altri militari della base, evidentemente

* **SENIOR CONSIGLIERE SPAZIALE DELL'ADMIRAL**: presidente della Consulta Astronomica al quale l'Admiral (il leader del governo mondiale) si rivolgeva per avere informazioni riguardanti lo spazio.

provenienti da un alto rango.

“Bene, ecco qua, siamo arrivati. Io in questa stanza non posso entrare, vi lascio in consegna a loro: spero riceviate buone notizie!” e così dicendo, fece il saluto militare, girò i tacchi e si congedò dai coniugi Merisi.

Kevin Merisi aveva un viso che ispirava fiducia al primo sguardo e un sorriso accattivante con quei suoi bianchissimi denti di fine ossina sintetica.

Era un anziano signore dalla folta barba bianca, ben curata, vestiva abiti signorili e poteva essere considerato, alla vigilia dei suoi cent'anni, un figlio del Nuovo Rinascimento Mondiale*. Nella sua vita aveva vissuto tutto il grande cambiamento dell'epoca, del quale si era reso partecipe, passando da Class Rate V a Class Rate X†.

Il Professor Merisi era stato un influente medico chirurgo, altamente encomiato durante la sua lunga carriera professionale. Aveva introdotto nella sua County, una delle prime a livello planetario, un sistema robotizzato per operare su pazienti completamente svegli con lesioni ortopediche della maggior gravità.

Qualche anno più tardi era diventato il primario della Clinica Ortopedica della Città di Bologna. I suoi protocolli riabilitativi gli erano valse riconoscimenti in tutto il mondo e venivano ancora applicati, seppur più evoluti, in parecchie cliniche ortopediche del pianeta.

All'età di 75 anni era ritornato a vivere nella sua città natale, Montecchio Emilia, sulle prime colline appenniniche. La moglie

***NUOVO RINASCIMENTO MONDIALE:** un completo rinnovamento culturale e di pensiero, innescato da un evolutivo movimento ispirato da un grande filosofo e umanitario del XX secolo, che prese sempre più forma, coinvolgendo artisti, opinion leader, imprenditori e politici di nuova generazione. Iniziò al termine della “Crisi Economica” attorno al 2.125.

† **CLASS RATE:** una classe di famiglia acquisita alla nascita, migliorabile in base allo scambio di prestazioni o di meriti nei confronti della comunità. Le classi sono dodici, espresse in numeri romani da I a XII.

l'aveva prontamente seguito, senza batter ciglio, ricambiandolo per aver trascorso buona parte della loro vita a Bologna, la città della sua gioventù.

Kevin e Mendy avevano un discendente. Leonardo era il padre di Giulia, il quale aveva lasciato i genitori vent'anni prima, all'età di quarantadue anni, partendo con la moglie Jessica per un lungo viaggio. Una missione oltre i confini della galassia, protetta da segreto militare.

I due astronauti avevano chiesto loro di provvedere al benessere fisico e spirituale della figlia, allora quindicenne. Kevin e Mendy si erano presi questa responsabilità ed avevano cresciuto Giulia.

Leonardo e Jessica, dopo aver raggiunto il Quinto Livello dell'Accademia Aeronautica Spaziale, si erano arruolati, rendendosi disponibili per qualsiasi missione nello spazio. Questa passione li aveva portati a compiere le prime imprese intergalattiche, prescelti direttamente dalla Consulta Astronomica dell'Admiral, per una missione sperimentale, di cui non si potevano conoscere i dettagli.

Il giorno della partenza risultò uno strano cocktail di malinconia e orgoglio per la grande impresa.

Kevin stava ripercorrendo mentalmente l'ultimo saluto degli astronauti, in partenza per la missione che avrebbe potuto significare l'addio definitivo a questo pianeta.

Da anni, infatti, venivano considerati come dispersi. Purtroppo col passare del tempo per Kevin e Mendy la speranza di rivederli si era affievolita sempre più. Avevano smesso di parlarne in casa, anche se più volte avevano mostrato i filmati alla pronipote che aveva più speranza di loro di poterli incontrare una volta nella vita.

I due anziani coniugi si ritrovarono con la mente piena zeppa di pensieri, di fronte al portone, piantonato da due giovani militari quasi immobili con aria austera, seppur percepissero di trovarsi in buone mani. Le due guardie mantenevano decise la loro posizione nello spazio, ma traspariva in loro un grande senso del dovere e in un certo

qual modo di umanità profonda.

Sembravano provenire da un altro pianeta per come si ponevano. Non una parola, un'espressione, ma si percepiva tutta la loro grande energia vitale.

Uno di loro bussò due volte alla porta senza girare le spalle, in modo deciso ma naturale. La porta si spalancò, altri due militari con la stessa divisa si misero a filo dei battenti delle porte aperte e si fermarono immobili con il saluto militare. I due militari alla porta si scostarono con un passo e si arrestarono anche loro, fissi, nella stessa posizione.

In fondo alla sala, dietro una scrivania, forse quella del Colonnello della base, c'era una figura quasi mistica affiancata da altri due militari nella stessa identica posizione.

Il Senior Consigliere Spaziale dell'Admiral era vestito con una divisa bianco luminescente con i bottoni d'oro, le mostrine rilucenti e la giacca pluridecorata.

Gli elementi riflettevano la luce del sole proveniente dalle due finestre retrostanti a lato. Indossava un cappello, sempre di colore bianco, ma bordato di nero, luccicante di simboli dorati. Anche lui era immobile e con il saluto militare. I due si sentirono quasi imbarazzati di fronte a tanto onore e riverenza.

Il Senior abbassò il saluto militare, con la mano fece cenno ai due di accomodarsi, posò con naturalezza il copricapo sulla scrivania e disse:

“Benvenuti, vi stavo aspettando”.

Kevin e Mendy, senza proferir parola, quasi incantati dalla scena, si misero a sedere sulle poltrone di fronte alla scrivania, proprio davanti al Senior, il quale si accomodò sulla sedia, fece un cenno e le porte si chiusero.

I due militari ora piantonavano la porta dietro di loro e gli altri due abbassarono il saluto militare.

Il Senior aveva un'aria celestiale, abbandonò il proprio corpo in una

posizione più rilassata, pur sempre solenne, pose su di loro lo sguardo ponderato ma deciso e proferì: “Posso offrirvi qualcosa da bere, un thè, un caffè?”.

Mendy era quasi inebetita di fronte a tale scena, mentre Kevin si tolse dall’impaccio: “Come posso chiamarla, Signore?”.

“Mi chiami Tyren, sono qua per darvi buone notizie” rispose in modo cortese il Senior che, pur essendo calvo, emanava un fascino discreto.

“Bene, Sir Tyren, siamo molto onorati della sua presenza. Consideriamo l’incontro un’enorme ricompensa per le perdite umane subite dalla nostra famiglia negli ultimi anni e se potesse darci delle buone notizie, mi creda, ne avremmo veramente bisogno” disse Kevin con tutta l’umiltà possibile.

“Non rimarrete delusi, posso offrirvi qualcosa da bere prima?” attaccò di nuovo il Senior.

“Io berrei volentieri un thè, con un po’ di limone” si tolse dall’imbarazzo anche Mendy.

“Va benissimo anche per me, Sir Tyren” aggiunse il Professor Merisi.

Il Senior fece un minimo cenno con il capo e i due militari uscirono ordinatamente in pochi secondi dalla stanza.

“Bene. Lasciate che vi racconti del mio ruolo in questo pianeta. Io sono il Senior Consigliere Spaziale dell’Admiral, sono a diretto contatto con l’Admiral^{*}, con il Governo dei Cento e talvolta con il Parlamento della Fondazione, ogni qualvolta venga richiesto il mio parere. Sono la persona più competente sul Pianeta Terra per quanto riguarda le missioni spaziali al di fuori di questo globo, mentre a livello planetario sovrintendo alle singole missioni spaziali anche a livello di County. Sono a conoscenza di qualsiasi missione o mezzo spaziale sia

* **ADMIRAL**: il Presidente del Governo dei Cento, la direzione politica a livello mondiale. Eletto tra i giovani selezionati dall’AJA (Admiral Junior Academy), l’Accademia politica per eccellenza.

presente su questo pianeta. Purtroppo ci sono alcune missioni che per loro natura sono delicate e per ragioni di sicurezza planetaria, talvolta intergalattica, non possono essere divulgate e vengono etichettate ‘top secret’”.

“È comprensibile” disse Kevin.

“Certo. Non perché vogliamo mantenere segreti o lasciare il popolo nell’ignoranza, ma perché se fossero di dominio pubblico, minerebbero la stabilità e la forza delle nostre imprese. Spero lo comprendiate” disse ruotando leggermente le braccia verso l’esterno.

“Sappiamo quanto la missione di nostro figlio Leonardo e di Jessica sia coperta da segreto militare e purtroppo non siamo mai stati a conoscenza di alcunché al riguardo” dichiarò prontamente Kevin, alquanto interessato, come Mendy, al discorso del Senior.

“Benissimo, è corretto così... Ecco, nel frattempo sono arrivati i vostri thè, spero che i miei ragazzi abbiano fatto un buon lavoro” sorrise Sir Tyren in modo amichevole.

I coniugi iniziarono a sorseggiare il loro thè e Mendy fece i complimenti ai ragazzi.

“Riprendiamo da dove eravamo rimasti... Queste missioni non possono essere divulgate perché questo metterebbe in pericolo la nostra sicurezza. Siamo pertanto in pochi ad essere a conoscenza del contenuto delle missioni” e così dicendo fece un cenno ai militari che uscirono immediatamente della porta lasciandoli soli.

Riprese il discorso il Senior:

“Sono venuto a conoscenza dal Colonnello della base della vostra storia ed è disdicevole, per usare un termine sottile. Comprendo quanto la vostra famiglia abbia dovuto sopportare in termini di vite umane e di sofferenza legata a questi episodi. Conosco anche la situazione in cui si trova ora vostra pronipote e ho personalmente preso visione di quanto risultante nei nostri archivi sul vostro conto... Ebbene, dopo un’attenta analisi, richiedendone il permesso direttamente all’Admiral, tenuto conto anche dei preziosi servizi resi durante la vostra esistenza a favore della nostra società... ho deciso di mettervi al corrente di una parte

della missione in cui sono impegnati Leonardo e Jessica Merisi”.

Alla Signora Merisi iniziò a tremare la mano nel posare la tazzina e Kevin si passò le mani sul volto quasi incredulo nell’ascoltare queste parole.

“Leonardo e Jessica sono vivi”.

“Grazie Sir” dissero simultaneamente i coniugi Merisi sorridendo.

“Prego. Siamo in contatto con loro. Stanno bene, la missione sta procedendo come da programma e sta per terminare. Purtroppo sono distanti da questo pianeta qualche anno luce e non so onestamente se riuscirete a vederli al loro ritorno. I vostri ragazzi sono degli eroi, impegnati in una delle più temerarie imprese spaziali mai sostenute prima d’ora da questa civiltà. Dovete essere estremamente fieri di loro. Al loro ritorno meriteranno una medaglia al merito spaziale mai conferita prima d’ora”.

Kevin e Mendy si guardarono negli occhi, si abbracciarono e la gioia per la grandiosa notizia quasi fece loro dimenticare il lutto appena subito.

Si ricomposero di lì a poco e Kevin chiese:

“Sir Tyren, ma voi direte ai nostri ragazzi della morte di Giulia?”.

“Ci sono delle regole ben precise quando si parte per una missione top secret. Nessuno deve sapere dove sono e niente verrà riferito loro riguardo ai propri familiari o amici. Potrebbe sembrarvi disumano, ma non possiamo concedere spazio ai ‘sentimenti umani’. L’impresa dei vostri ragazzi è ben al di sopra dei sentimenti umani, vale la salvezza o meno del nostro pianeta, spero comprendiate” aggiunse l’alto ufficiale.

“Grazie mille, Sir Tyren, per la fantastica notizia, ne avevamo bisogno. Ci ha dimostrato che oltre al bene del pianeta sa valutare anche i singoli aspetti umani. Lei è veramente grande e sono fiero di essere arrivato alla mia età e di aver visto, coi miei occhi, chi si sta prendendo cura del nostro benessere. Sono onorato di averla conosciuta” Kevin fece un inchino in segno di riverenza.

“Il piacere e l’onore sono stati miei, vi ringrazio per la vostra comprensione. Siete due splendide persone che hanno messo al

mondo un eroe” fece un inchino anche Sir Tyren e diede una calorosa stretta di mano a Kevin e a Mendy prima di accomiarsi.

Il Senior impartì un ordine deciso. La porta si spalancò, quattro militari si allinearono lungo la stanza formando un corridoio. Kevin e Mendy uscirono dalla stanza e la porta si richiuse.

Due militari fecero cenno di seguirli e li accompagnarono nell’ufficio del Colonnello.

“Avete ricevuto buone notizie?” chiese curiosamente il Comandante della base.

“Buonissime, più di quanto avremmo mai potuto sperare” rispose Mendy con gli occhi ancora lucidi per l’emozione.

“Perfetto, sono felice per voi. Vi faccio accompagnare in albergo dai nostri ufficiali. Domani sarà una giornata speciale. Onoreremo la vita di una gloriosa astronauta. Vi aspetto domattina alle nove. Buona serata” salutò il Colonnello congedandosi dai coniugi Merisi.

Erano le otto e trenta quando Kevin e Mendy salirono sulla limousine per ritornare all’interno della base. Era una giornata in cui il sole giocava a nascondino, facendo intravedere qualche timido raggio attraverso ogni minimo squarcio nella fitta coltre di nubi.

La base era addobbata per le cerimonie ufficiali. L’onoranza militare iniziò puntuale alle nove. Tutti i militari erano vestiti in modo impeccabile con la loro divisa di colore bianco.

Un colpo di cannone dette inizio alle celebrazioni. Un corteo di musicisti rullava i tamburi e suonava le fanfare militari. Gli altri commilitoni nel frattempo sfoderavano le spade e assumevano posizioni prestabilite facendo da contorno alla banda che si muoveva nel cortile interno formato da portici.

Una cerimonia solenne di una ventina di minuti, dopodiché il feretro di Giulia venne introdotto nel cortile e la tromba militare intonò il “Silenzio”.

I militari si disposero in fila per tre e seguirono il cataletto. La

banda si accodò. Due ufficiali presero in consegna Kevin e Mendy e da un'entrata secondaria li accompagnarono all'interno della piccola cappella militare.

La chiesa, pur piccola, era tutta addobbata di fiori e i militi presero posto nelle panche all'interno. Kevin e Mendy si sedettero nella panca in prima fila. La banda intonò un'altra musica più mesta prima che il Cappellano prendesse la parola.

La cerimonia in chiesa fu breve. Fu letto un sermone riguardante la dipartita e vi fu una breve predica del Cappellano, il Colonnello prese poi la parola e descrisse le grandi doti di Giulia. Seguì un altro ufficiale che raccontò un simpatico aneddoto riguardante Giulia, la sua grande simpatia e dedizione per la professione da astronauta.

Infine venne proiettato un filmato con un mix di immagini relative a tutto il periodo in cui Giulia era stata nella base, compreso il suo giuramento.

Un filmato montato con maestria e professionalità che lasciò ai convenuti una piacevole sensazione: Giulia era ancora tra loro, priva delle spoglie mortali. La cerimonia non fu un triste epilogo di una giovane vita strappata in modo prematuro a una famiglia.

“Sembra l'inizio di una nuova avventura nella quale Giulia, la protagonista, sta per prendere il volo verso un altro lido, per ricostruirsi una vita felice e piena di fantastiche emozioni” disse emozionata Mendy.

“L'anima è immortale e ha tutto il diritto di riprendersi un altro corpo per ricominciare una nuova vita, siamo noi familiari e gli amici che soffriamo la sua assenza. Cara Giulia, comunque ci mancherai” bisbigliò Kevin in direzione di Mendy.

La bara contenente il corpo di Giulia venne poi mandata in un forno crematorio, come si soleva fare in queste occasioni. L'ampolla con le ceneri della defunta venne consegnata ai nonni.

Kevin e Mendy vennero riaccompagnati a casa con la limousine e il giorno dopo diedero la notizia anche a Serena. Purtroppo non

avrebbe più potuto rivedere la mamma, ma i ricordi di Giulia vennero consegnati all'impresa funebre, la quale si occupò di mettere la raccolta sull'EGN* dove i familiari, in qualsiasi momento, avrebbero potuto rivedere video, foto, scritti, musica e ogni altro lascito della persona defunta.

E così si chiuse un altro capitolo per i coniugi Merisi. Avevano perso un altro membro della famiglia, ma ne avevano ritrovati due. Si presero cura di Serena come se fosse una figlia e fecero quanto possibile, da allora in poi, per farla crescere felice.

“Amore mio, dobbiamo mettere da parte l'età che abbiamo, ci tocca vivere ancora una ventina d'anni e, perché no?, magari un giorno, prima di lasciare il corpo ormai vecchio e stanco, riusciremo a rivedere il nostro Leonardo e la nostra Jessica” disse Mendy.

“Hai ragione tesoro mio, dobbiamo far finta di avere qualche anno di meno, vedrai ci riusciremo” le fece eco il Professor Merisi.

Così “papà” Kevin accompagnò a letto la figlioletta e iniziò a raccontarle una storia:

“Immagina un pianeta molto, ma molto, ma molto lontano. Per arrivare in questo pianeta bisogna puntare l'astronave verso Mercurio, girare a destra verso la Cintura d'Orione e dirigere il timone verso le stelle Alnitak, Alnilam e Mintaka. Passando attraverso un buco nero, risbucare dall'altra parte dell'universo e, alla stessa distanza, andando a ritroso, ci ritroviamo sul Pianeta Thera del Sistema di Nus, nella Galassia Wilmy Kay, dove inizia la nostra storia...”.

* **EGN**: Earth Global Network, il nipote del World Wide Web, l'attuale internet.

